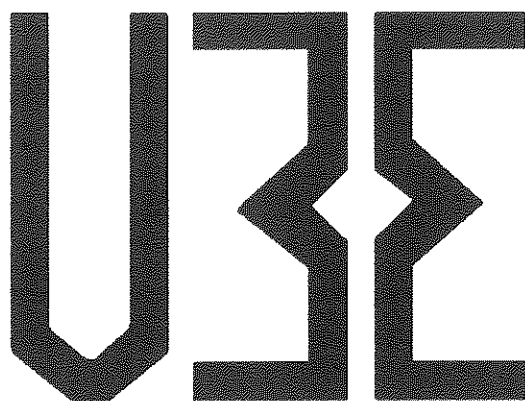
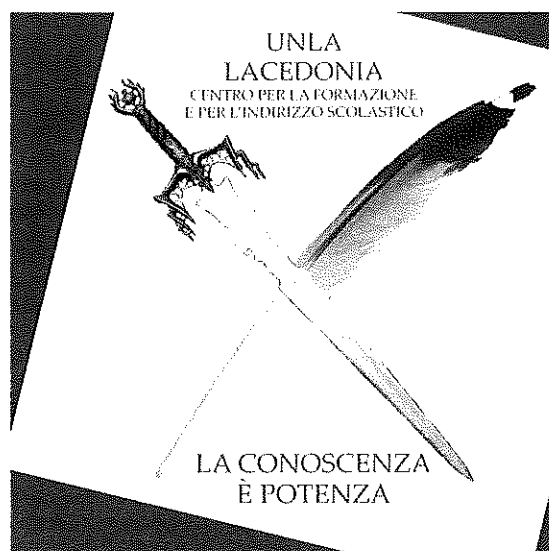




**UNIVERSITÀ DI CASTEL S. ANGELO PER L'EDUCAZIONE PERMANENTE  
ROMA**



**U.N.L.A.**

**LA CONOSCENZA È POTENZA!**

**CENTRO CULTURALE PER L'EDUCAZIONE PERMANENTE  
DI LACEDONIA**

**Dirigente dott. Michele Filippo Miscia**

**Tel. 3386831696 – E-mail [michelemiscia@libero.it](mailto:michelemiscia@libero.it)**

**AGLI ILLUSTRI COMPONENTI DEL DIRETTIVO  
DELL'ENTE MORALE  
FEDERAZIONE MAESTRI DEL LAVORO D'ITALIA**

**CORSO DI COMUNICAZIONE EFFICACE E GIORNALISMO**

Così come da colloqui intervenuti tra l'ing. Vincenzo Esposito e lo scrivente dott. Michele Miscia, trasmetto il programma del corso sotto generalizzato, accompagnato dai saluti dell'U.N.L.A. e da profonda stima per l'opera meritoria che il Vs. Preg.mo Ente compie da decenni a favore della società.

**CORSO DI COMUNICAZIONE EFFICACE E GIORNALISMO**

**DESTINATARI DEL CORSO:**

TUTTI GLI ASSOCIATI ALLA FEDERAZIONE MAESTRI DEL LAVORO D'ITALIA, OVVERO ANCHE I LORO FAMILIARI, AMICI O PERSONE COMUNQUE VICINE ALL'ENTE O DA ESSO SEGNALATE.

(Il corso sarà personalizzato in dipendenza delle competenze preliminari degli iscritti, così come indicate dagli stessi o evinte dal curriculum scolastico o professionale di ognuno)

**MODALITÀ DI EROGAZIONE DEL CORSO:**

FORMULA ON LINE. LE LEZIONI SARANNO INVIATE ALL'INDIRIZZO E-MAIL DEI PARTECIPANTI, I QUALI POTRANNO INTERLOQUIRE CON GLI ESPERTI PER IL TRAMITE DI INTERNET O ANCHE, LADDOVE LA SITUAZIONE LO RICHIEDESSE, PER VIA TELEFONICA, CON CHIAMATE A NOSTRO CARICO.

**COSTI DEL CORSO:**

IL CORSO VIENE EROGATO GRATUITAMENTE, COSÌ COME PREVISTO DALLO STATUTO DELL'U.N.L.A. E DELL'U.C.S.A. TUTTAVIA, ONDE SOPPERIRE ALLE INEVITABILI SPESE PER LA LOGISTICA, È RICHiesto AI PARTECIPANTI UN CONTRIBUTO PARI ALLA SOMMA DI € 20,00 (VENTI), SALVO DIFFERENTI ACCORDI CON IL VS. PREG.MO ENTE.

**RILASCIO ATTESTATO DI PARTECIPAZIONE**

AL TERMINE DEL CORSO, DI DURATA VARIABILE DA SOGGETTO A SOGGETTO, IN DIPENDENZA DAL TEMPO E DALL'IMPEGNO CHE OGNUNO RIESCE A DESTINARE, SARÀ TENUTA UNA VERIFICA, IN MODALITÀ ON LINE O, PER CHI VOLESSE, ANCHE IN PRESENZA, DELLE COMPETENZE ACQUISITE, CUI SEGUIRÀ IL RILASCIO E L'INVIO PER IL TRAMITE DELLE POSTE DELL'ATTESTATO DI PARTECIPAZIONE PREVISTO.

### **DURATA DEL CORSO:**

IL CORSO STANDARD HA UNA DURATA TRIMESTRALE. TUTTAVIA, AVENDO IL LABORATORIO CARATTERE DI PERMANENZA, NULLA VIETA CHE POSSA PROTRARSI LADDOVE L'UTENTE NON RITENGA DI AVER ACQUISITO ANCORA LE NECESSARIE COMPETENZE.

### **DOCENTI DEL CORSO**

Dott. Antonio Emilio Caggiano, giornalista professionista della RAI.

Prof. Giuseppe Mastrominico, docente di Storia del Diritto Italiano, Università "Federico II" di Napoli (per la parte giuridica).

Dott. Vincenzo Scola, giornalista professionista.

Dott. Michele Filippo Miscia (referente – coordinatore)

### **ENTE EROGATORE DEL CORSO**

L'U.C.S.A. (Università di Castel S. Angelo per l'Educazione Permanente) è dal 1983 espressione universitaria dell'U.N.L.A., Unione Nazionale per la Lotta all'Analfabetismo, associazione fondata nel 1947 dal grande meridionalista Francesco Saverio Nitti e dichiarata Ente Morale in forza del D.P.R. n° 181 dell'11.02.1952.

I suoi corsi, erogati a titolo gratuito, sono stati e sono ancora tenuti principalmente da professori delle tre Università statali di Roma e di altri atenei, da personalità politiche di accertata trasparenza civile e morale, da professionisti di chiara fama, da noti saggisti e scrittori, in modo da offrire, grazie alla varietà delle voci, un panorama vivo e ampio della cultura attuale. Pochi nomi sono sufficienti a documentarlo.

Hanno, tra gli altri, tenuto lezioni all'Università il premio Nobel Rita Levi Montalcini, l'ex Ministro Adriano Ossicini, il Senatore a vita Leo Valiani, i senatori Valitutti, Arfè, Fiori, i professori Ida Magli, Margherita Hack, Vincenzo Cappelletti, Massimo Palmarini, Alfonso di Nola, Antonino Borsellino, Giorgio Tecce, Paolo Sylos Labini, Tullio De Mauro, Franco Ferrarotti, i saggisti Spinosa, Forcella, Gambino, Zavoli, e moltissimi altri.

Ha sede in Roma, ma, occasionalmente, riconosce ai Centri Culturali per l'Educazione Permanente periferici la possibilità di organizzare ed erogare corsi purché rispondano a precisi criteri di qualità e siano tenuti da operatori qualificati e di comprovata cultura.

### **PREMESSA**

Un noto motto latino recitava "scripta manent", contrapponendo il testo scritto al discorso orale, del quale non rimaneva, all'epoca, alcuna traccia. La qual cosa si è venuta a ribaltare in tempi quali i nostri in cui "verba manent" nelle registrazioni, nelle videoriprese e così via. Innegabile, attualmente, sembra essere una sorta di regressione linguistica, sia per quanto concerne l'oralità ed a

maggior ragione la scrittura, che coinvolge anche persone portatrici di titoli di studio di livello universitario. L'italiano medio, insomma, stenta nell'espressione scritta e, quel che è ancor peggio, in quella orale. Lo dimostrano, ad esempio, le notizie concernenti gli errori di ortografia che infiorano gli elaborati di concorrenti al ruolo in magistratura e così via.

Queste le motivazioni di fondo che hanno condotto a prendere la decisione di porre a disposizione dei giovani che ne facciano richiesta competenze adeguate a superare i gap comunicativi dei quali dovessero eventualmente essere portatori, anche in risposta a numerose richieste all'uopo pervenute.

Premessa

È invalso l'uso, nei tempi nostri, di assimilare l'aggettivo "creativo" ad altri qualificativi del vocabolo "scrittura", quali l'aggettivo "narrativo", "letterario", "poetico" ecc. La qual cosa, se pure risponde parzialmente al reale, è interpretazione affatto distorta, perché attribuisce al "prodotto scrittura" delle qualità che invece appartengono, in via esclusiva, al "produttore", ovvero alla persona che "crea" un qual si voglia testo.

La "creatività" è, infatti, una particolare modalità d'approccio dell'individuo umano alla decodifica della realtà circostante, alla sua metabolizzazione intellettuale ed alla inclusione nel personale ed irripetibile sistema di pensiero, per il cui tramite l'essere umano la riflette all'esterno, comunicandola.

In questa ottica, pur senza entusiastiche adesioni alla scuola del pensiero relativista assoluto, occorre dire che esistono tante realtà e tanti modi di esprimerla e raccontarla quanti sono gli esseri umani.

Ciò che invece è alquanto stabile sono gli "strumenti" utilizzati dal parlante e dallo scrivente per porre in essere una "comunicazione" verso l'esterno della sua psiche. Per figurarsi un esempio semplice ma illuminante basterà comparare un grande qual che sia della pittura, ad esempio il Picasso, ad un dilettante: entrambi, al fine di esprimere cromaticamente il loro pensiero, sono stati costretti ad usare la tela, la tavolozza, i pennelli ed i colori di varia composizione, ma i risultati finali certamente non possono dirsi uguali. Laddove si consideri che gli elementi indicati costituiscono gli "strumenti" indispensabili al prodursi di un'opera (e nel campo della scrittura la conoscenza di grammatica e sintassi, oltre a quella di elementi almeno basilari di teoria letteraria hanno la funzione che in pittura assumono pennelli, colori ecc.), essi, da soli, non bastano ad attribuire al prodotto finale la qualifica di opera d'arte, la qual cosa dipende, invece, più che dallo strumento da colui che lo utilizza, ovvero dal grado di "creatività" raggiunto dall'utilizzatore.

La realtà che ci circonda, infatti, è frutto della percezione individuale e la capacità di "comunicarla", di "narrarla" è facoltà connaturata all'essere umano ed al contempo costituisce una sua peculiarità, l'elemento, cioè, che più d'ogni altro lo differenzia dal mondo animale.

Meno agevole di quella orale è la narrazione scritta, poiché il pensiero, libero di manifestarsi nelle onde sonore che si disperdono nell'aria nel primo dei casi, deve asservirsi a precise regole grammaticali e sintattiche quando viene vestito di un abito d'inchiostro. In altri termini, il pensiero prende in qualche maniera corpo e sostanza proprio sottostando ai canoni della espressione forgiati e limati dagli scriventi in molti secoli di storia. La comunicazione si complica ulteriormente quando, nella narrazione, è chiamata ad intervenire l'immaginazione: soprattutto in questo caso occorre fare appello a ciò che viene definito "creatività". Occorre soffermarsi brevemente su tale concetto, al fine di comprenderne l'importanza nel farsi della pedagogia. Istintivamente, quando si parla di creatività, si pensa al palesamento dell'inesistente, all'invenzione pura, alla irrealtà e, in tal modo, si finisce per sottovalutare il messaggio che promana da un qual si voglia testo scritto. Nei

fatti, invece, tutto ciò che viene scritto, essendo parte integrante dell'enciclopedia gnoseologica dell'individuo, ovvero del suo bagaglio empirico, diretto o indiretto, si compone di elementi "reali", pur assemblati nei modi più eterogenei, in un collage che, magari, non si è mai prodotto in quelle forme. Un testo qual che sia, in questa accezione, è dunque sempre il riflesso, lo specchio di chi lo crea.

Tenendo in debito conto quanto sopra affermato e partendo da tali premesse, è possibile formulare un percorso di apprendimento che fornisca le basi e sia punto di partenza evolutiva verso una piena padronanza delle capacità comunicative, in forma orale e scritta, da parte di quanti parteciperanno al corso.

## **LA SUDDIVISIONE DEL CORSO IN MODULI.**

Onde facilitare l'iter di apprendimento, il corso è suddiviso in moduli tematici.

### **PRIMO MODULO**

#### **L'essere umano in rapporto alla comunicazione.**

Poiché ogni comunicazione trova quale soggetto attivo e oggetto passivo l'essere umano, è opportuno gettare uno sguardo generale sull'uomo in relazione alle tematiche in oggetto.

Nel presente modulo saranno inoltre vagliati tutti gli aspetti dei linguaggi, scritti o orali che siano, usati dall'uomo al fine di comunicare: dal linguaggio "non verbale", a quello paraverbale a quello verbale, andando anche ad accennare alle tecniche di "comunicazione efficace" concepite nell'ambito della cd. "Programmazione Neurolinguistica".

Nel dettaglio il modulo sarà così articolato:

1. LA PERCEZIONE DELLA REALTÀ.
2. EMPATIA E COMUNICAZIONE: *LA STRATEGIA DELL'ACQUA*
3. UNO SGUARDO SULL'ESSERE UMANO: L'UOMO IN RELAZIONE ALL'ALTERITÀ
4. L'ESSERE UMANO NEL FIUME DELL'ESISTENZA
5. IL RAPPORTO CON SE STESSI E CON GLI ALTRI
6. LE CAUSE INCONSISTENTI E INSUSSUSTENTI DELLE PAURE UMANE: LE PAURE LEGATE AL PASSATO
7. COMUNICAZIONE E LINGUAGGIO
8. PARLARE IN PUBBLICO
9. VAI OLTRE LE PAROLE
10. LE MODALITÀ COMUNICATIVE: LE COMPONENTI DELLA COMUNICAZIONE LA COMUNICAZIONE NON VERBALE: IL SISTEMA PARALINGUISTICO
11. LA COMUNICAZIONE NON VERBALE: IL SISTEMA PROSSEMICO
12. LA COMUNICAZIONE NON VERBALE: IL SISTEMA CINESICO

### **SECONDO MODULO**

#### **LA SCRITTURA GIORNALISTICA**

1. La differenza tra giornalismo su supporto cartaceo e giornalismo on line.
2. Elementi di base della scrittura giornalistica.
3. Alcune nozioni di teoria della comunicazione scritta: distinzioni tra *inventio* (il reperimento delle idee e dei fatti su cui basare il proprio testo: è la raccolta delle idee), *dispositio* (la disposizione delle idee, l'ordine con cui si sceglie di raccontare la storia, la notizia, la questione: ovvero la cosiddetta scaletta), *elocutio* (la forma linguistica finale che assumerà il testo: è il pezzo così come alla fine sarà pubblicato).
4. Tipologie di titolo giornalistico. L'incipit (come si comincia) e l'excipit (come si finisce). Il lead giornalistico, quello classico e quello impostato su un particolare. Sia l'uno che l'altro possono essere basati: su una enunciazione, su una dichiarazione, su un interrogativo. La paragrafazione, ovvero la divisione di un testo in paragrafi (la tipologia dei paragrafi).
5. Come proseguire un articolo. Il focus (per focus si intende un contenuto o un aspetto della notizia sui quali costruire l'impianto dell'intero articolo). La struttura (per struttura s'intende il modo con cui le varie parti di una notizia vengono sistemate nell'articolo). Un gioco per farsi la mano: La cronaca immaginaria.  
Questioni relative alla punteggiatura, grande sconosciuta, sia sotto il profilo grafico e sia sotto quello grammaticale e sintattico.
6. Articolo basato solo sul commento o sull'interpretazione della notizia.  
Lo stile coeso e lo stile segmentato. L'ipotassi (il discorso costruito con le subordinate) e la paratassi (il discorso costruito da tante proposizioni autonome e parallele).
7. L'intervista. L'intervista tematica e l'intervista personale. Le regole fondamentali dell'intervista. L'auto - intervista.  
L'uso dei verbi. (Modi, tempi, etc. etc.).
8. L'inchiesta. L'inchiesta investigativa e l'inchiesta conoscitiva. L'inchiesta a forma di ipertesto che si apre per scatti successivi, come un ipertesto: ogni finestra sulla realtà allarga un cono che ci mostra aspetti inediti, non indagati dai giornali; un cono che getta nuove ombre sulla vicenda. Gli errori tipici: accenti, apostrofi, etc. etc. Avvertenze tipografiche fondamentali (corsivi, uso delle virgolette, divisione delle parole in fin di riga, etc. etc.)
9. Il resoconto di un convegno, di un dibattito, etc. etc. La sintesi del fatto e l'organizzazione della notizia secondo grandi gruppi di idee in campo eventualmente adoperando la tecnica della drammatizzazione del confronto, piuttosto che quella della pura esposizione asettica. Distinzione tra narrare ed esporre. Distinzione tra mostrare e spiegare.  
Sullo stile burocratico e in genere sulle tentazioni esercitate dal burocrate, Sull'uso dei termini stranieri. Sull'uso delle sigle.
10. La recensione. Regole fondamentali di una buona recensione (divisione tra riassunto del libro o del film, l'interpretazione ed il commento).  
Le frasi fatte. Le metafore e le analogie goffe. Gli aggettivi ridondanti etc. etc.
11. La distinzione tra "cronaca" e "storia" (il giornalista che scrive "storie" non interroga la realtà con gli strumenti del giornalista, ma con quelli del romanziere). Il new journalism: la notizia trattata come fiction. Scompare la voce del reporter (si tratta di raccontare i fatti di una notizia non più attraverso la voce del reporter, ma sempre attraverso il punto di vista di terze persone coinvolte nelle vicende, quindi si tratta di impadronirsi della cultura, del modo di parlare e di pensare dei soggetti attraverso i quali una storia viene vissuta). I quattro artifici di Tom Wolfe:

La costruzione degli avvenimenti “scene – by – scene”, attraverso un montaggio di scene che esclude interventi di raccordo e spiegazione da parte del narratore.

L'impiego dei dialoghi che riproducano il parlato dei personaggi di una storia.

Il punto di vista in terza persona, o un punto di vista interno alla storia, arrivando anche ad alternare molteplici punti di vista.

Descrizioni realistiche fin nei dettagli. La scrittura oggettiva e soggettiva.

12. Test di leggibilità, in presenza di articoli destinati ad un target molto ampio e diversificato di pubblico. La revisione del testo: evitare gli incisi, girare dal passivo all'attivo, scrivere frasi in forma affermativa piuttosto che negativa, evitare l'uso delle doppie negazioni, evitare frasi troppo lunghe, usare parole concrete e dirette, evitare perifrasi complesse, usare pochi termini specialistici ed eventualmente spiegati, usare poche sigle ed abbreviazioni, controllare l'ordine degli elementi, evitare preposizioni vicine, (tipo "con sulle"), avvicinare elementi logicamente correlati, eliminare le parole superflue, là dove possibile sostituire le proposizioni relative con i complementi corrispondenti, levare le espressioni burocratiche, evitare i suoni ripetuti, eliminare le asimmetrie, etc. etc.

### **TERZO MODULO (FACOLTATIVO)**

Percorso didattico individualizzato.

Approfondimento di tematiche proposte dal fruitore del corso.

Possibilità, laddove ci sia la disponibilità da parte degli iscritti, di organizzare workshop in presenza.

**FINALITÀ:** oggi la comunicazione giornalistica orienta e muove il sistema di pensiero collettivo. La conoscenza delle peculiarità del linguaggio giornalistico è fondamentale non soltanto per esercitare quella professione, ma anche e soprattutto per comprendere e decodificare in maniera esaustiva i messaggi mediatici che, molto spesso, presentano livelli diversi e sovrapposti di “senso”, riuscendo ad incidere, in tal modo ed a livello subliminale, sugli orientamenti dell'intelletto latente collettivo, che finisce per non possedere più un pensiero autonomo, ma condizionato dalla volontà altrui. Conoscere i “segreti” del linguaggio mediatico comporta, quale primo importante risultato, la riappropriazione della propria individualità e delle facoltà intellettuali critiche, non affatto soltanto passive, ma attive nel farsi del pensiero individuale e, di conseguenza, collettivo.

N.B. Siamo a Vs. completa disposizione per qual si voglia ulteriore chiarimento.

Invio i saluti più cordiali

IL DIRIGENTE UNLA  
DOTT. MICHELE MISCIA